

Berni, una trattativa durissima

A tarda notte riunione ancora in corso tra sindacati e proprietà, aria di bufera

GRAGNANO - Incontro ad altissima tensione tra rappresentanze sindacali e proprietà di Berni, lo stabilimento di Gragnano sul quale pende già da alcuni mesi un pesante punto interrogativo. La vicenda ha raggiunto il massimo della tensione già nelle scorse settimane e ieri pomeriggio l'incontro convocato nei giorni scorsi d'urgenza si è protratto fino a notte inoltrata, quando le parti non avevano ancora lasciato il tavolo delle trattative. In gioco la stessa vita dello stabilimento produttivo, che sarebbe in discussione poiché, secondo indiscrezioni da parte della proprietà - che però non ha mai fatto nessuna dichiarazione scritta in merito - vi sarebbe la volontà di trasferire la produzione a Collecchio, dove ha sede l'altro stabilimento, dismettendo Gragnano.

All'incontro di ieri i rappresentanti sindacali - Renzo Scoglio per Flai Cgil e Roberto Frigatti di Fai Cisl - si erano presentati determinati a pretendere dichiarazioni chiare da parte dell'azienda, che avrebbe una volta per tutte dovuto dichiarare la volontà di continuare o meno la produzione. Allo stabilimento sono legati 55 lavoratori del territorio e altrettante famiglie, che in molti casi non potrebbero gestire il trasferimento a Collecchio, che da parte dell'azienda era stato ventilato come soluzione estrema. Un'ipotesi molto difficile per molte lavoratrici che per ragioni familiari non potrebbero gestire uno spostamento quotidiano.

«Abbiamo intenzione - avevano detto i rappresentanti sinda-

cali ieri mattina, poche ore prima dell'inizio della trattativa fume - di capire una volta per tutte quali sono le intenzioni dell'azienda, in modo da poter anche valutare tutte le possibilità, poiché per noi l'obiettivo fondamentale è quello di tenere aperto lo stabilimento». Del resto le voci della vigilia parlavano di una chiara intenzione da parte dell'azienda di cessare l'attività a Gragnano già nei prossimi mesi, proprio in vista di un potenziamento dello stabilimento di Collecchio. Né a suo tempo, da parte della proprietà, si era rinunciato a sottolineare come dietro la salute dell'azienda si celino le sorti - oltre che dei lavo-

ratori di Gragnano - di molti produttori di pomodoro piacentino, conferenti da sempre della cooperativa Copador, nei confronti dei quali da parte della dirigenza vi è una grossa responsabilità. «Nei confronti di queste aziende - aveva spiegato il presidente Fausto Gandolfi nelle scorse settimane - noi dobbiamo operare scelte responsabili e adeguate, affinché il prodotto che ci viene conferito possa essere valorizzato in maniera opportuna. La nostra azienda gode di ottima salute e a noi si impongono tutte le scelte finalizzate a mantenere questa situazione e a garantire al massimo i soci».

Claudia Molinari



GRAGNANO - Lo stabilimento Berni: incontro ad alta tensione tra proprietà e sindacati

NUOVI BANCHETTI

Mcl prosegue la raccolta firme a sostegno dei lavoratori

GRAGNANO - (rd) Prosegue la raccolta firme a favore dei lavoratori della Berni di Gragnano e dei loro posti di lavoro, promossa dalla sezione provinciale del Movimento cristiano lavoratori. I prossimi punti di adesione alla campagna solidale saranno domenica 16 maggio davanti alla chiesa parrocchiale di Campremoldo Sopra (dalle 10 e 30 alle 12), di fronte alla chiesa di Gragnano (oratorio parrocchiale, dalle 9 e 30 alle 10 e 30) e davanti al santuario della Beata Vergine del Pilastro (dalle 11 alle 12).

Lanciata all'inizio di maggio, la raccolta firme pro lavoratori Berni è riuscita a raccogliere da subito un nutrito numero di sostenitori. Al momento, il numero dei firmatari ha superato i 1.500, con ben 1.200 firme raccolte nei primi due giorni di iniziativa, l'1 e 2 maggio a Gragnano. L'ultimo giorno per apporre la propria firma sarà domenica 23 maggio, di nuovo davanti alla chiesa parrocchiale di San Michele, dalle 9 alle 12 e dalle 18 e 30 alle 19. Inoltre, è sempre possibile firmare nella sede provinciale del Movimento cristiano lavoratori, in piazzale Crociate, quasi di fronte alla chiesa di Santa Maria di Campagna. La sede resta chiusa il sabato pomeriggio e la domenica. Tra i sostenitori della causa, con tanto di firma sui moduli, spiccano personalità istituzionali piacentine come il sindaco di Piacenza, Roberto Reggi, l'assessore regionale Paola Gazzolo, l'assessore provinciale Andrea Paparo e l'assessore comunale a Gragnano Patrizia Calza.

Fatturato da 95 milioni, oltre 120 prodotti

Nei due stabilimenti. Programma di investimenti per 10 milioni in tre anni

■ Copador-Berni è una cooperativa di trasformazione di prodotti orticoli che vale 95 milioni di fatturato per 350mila tonnellate di materie prime agricole trasformate nel 2009.

Due i siti produttivi: uno a Collecchio (PR) - dove prevale la linea del "rosso" - e uno a Gragnano (PC) - dove vengono prodotti gli storici sottaceti che portano marchi come Condiriso, Carciofotto, oltre alle mostarde Louit Freres.

L'attuale struttura dell'azienda nasce nel 2007 dal-



l'acquisizione da parte di una cordata guidata da Copador - storica cooperativa di

trasformazione del pomodoro, dove viene conferito molto del prodotto piacentino, di cui è presidente il piacentino Fausto Gandolfi - di Berni, l'azienda di Gragnano che ha vissuto negli scorsi anni una profonda crisi che era arrivata a mettere in discussione la sua stessa sopravvivenza.

Dopo l'acquisizione - che è avvenuta in un primo tempo attraverso un contratto di affitto - il peso di Copador, che condivideva inizialmente in parti uguali l'asse societario con Copra e Dac, è via via aumentato, fino ad arrivare

nei mesi scorsi a detenere il 100% delle quote.

Oggi Copador-Berni è nel mercato agroalimentare con oltre 120 prodotti "firmati", di cui alcuni molto prestigiosi.

Anzi proprio recentemente i vertici dell'azienda - che sono piacentini: il presidente Fausto Gandolfi e il vicepresidente Bernardo Cella - hanno illustrato un programma di investimenti promozionali che porterà l'azienda a destinare in tre anni quasi 10 milioni di euro a ricerca e sviluppo e comunicazione.

Mol.

Rifiuti, la raccolta carta arriva sul Trebbia

Bidoncini nelle case di Rivergaro e Bobbio

■ La "differenziata" spinge verso la montagna: dalla fine di maggio anche i comuni di Rivergaro e Bobbio saranno interessati dal nuovo servizio di raccolta porta a porta settimanale della carta, come già si fa nelle zone di pianura. Con la consegna dei bidoncini e scatole da parte di Enia (1175 a Bobbio, 2019 a Rivergaro), avrà inizio per le famiglie un nuovo modo di gestire i rifiuti, nell'ottica di un aumento della percentuale di raccolta differenziata. Ad annunciare ieri la novità alla sede dell'Agenzia d'Ambito (che con Enia gestisce il servizio), il responsabile Ato del servizio rifiuti Enrico Menozzi, il presidente di Enia Mauro Rai, il sindaco di Bobbio Marco Rossi e quello di Rivergaro Pietro Martini con il suo assessore Fabrizio Narboni. «Stiamo trasferendo la nostra raccolta anche alle zone meno facilmente gestibile del territorio, verso la montagna» ha detto Menozzi. «Poi sarà la volta di Gazzola, Agazzano e di parte di Piacenza: in tutti questi casi le percentuali di raccolta sono migliorabili».

Con il nuovo sistema, Bobbio dovrebbe passare dal 18% al 46% di raccolta differenziata complessiva; Rivergaro dal 45% al 53%. «Si dice che la montagna ha piccole percentuali di raccolta: ma a penalizzarci molto è la grande quantità di rifiuti indifferenziati che ci arriva dal Trebbia, sia come "verde" che come rifiuti abbandonati» dice Rossi, annunciando che le attuali campagne della carta saranno convertite in quelle per la plastica. Meno alberi tagliati, più risparmio sulla bolletta: questo, invece, il pensiero di Martini che si appella, come il collega, ai gitanti che «ogni weekend abbandonano l'equivalente di 3 o 4 cassonetti di rifiuti su uno dei fiumi più belli d'Italia, immondizia da raccogliere ogni lunedì mattina». Il servizio di raccolta porta a porta della carta sarà effettuato, nel caso di Bobbio, ogni martedì a partire dal 25 maggio; a Rivergaro, invece, il giorno di raccolta sarà il giovedì a iniziare dal 27 maggio. Stessa tempistica anche per quanto riguarda i commercianti e le pic-

cole imprese. Per informare la cittadinanza della novità, sono in distribuzione in questi giorni volantini per ogni famiglia coinvolta. Non tuttavia mancheranno incontri pubblici per fugare ogni perplessità: a Bobbio si terrà giovedì 20 maggio alle 20.30 presso l'Auditorium Santa Chiara, mentre a Rivergaro saranno due: martedì 18 maggio alle 20.30 presso il salone parrocchiale di Niviano e venerdì 21 maggio alla Casa del Popolo di Rivergaro, sempre alle 20.30. «Abbiamo insistito molto per cercare di diffondere nei cittadini un comportamento virtuoso, avendo come primo obiettivo la riduzione della produzione di rifiuti e l'eliminazione delle campane per un paesaggio più gradevole» aggiunge Narboni, mentre Rai sottolinea l'importanza di questa novità. «Con quasi 9mila abitanti interessati, di certo non è una fascia di territorio trascurabile» dice. «Noi metteremo a disposizione la nostra esperienza sul campo per ridurre al minimo i disagi».

Cristian Brusamonti

Anche i bimbi a pesca di trote

Rivergaro, scuole protagoniste all'iniziativa di domenica

RIVERGARO - Domenica, a Rivergaro, si svolgerà il primo "Trota torrente day", manifestazione di pesca sportiva organizzata dall'associazione Maver. Il tratto di fiume Trebbia interessato, lungo circa 3 chilometri, è quello compreso fra l'abitato di Fabbiano e le Rive di S. Agata. Come sottolinea Dante Solenghi, presidente della Pesca sportiva rivergarese Maver, lo scopo principale della manifestazione è «rendere noto un ambiente unico come quello del parco del Trebbia e far conoscere uno sport salutare che si svolge completamente all'aria aperta e a stretto contatto con la natura. Per questo motivo abbiamo deciso di coinvolgere anche le scuole. Per l'occasione saranno immessi nel Trebbia sei quintali di trote fario». Le iscrizioni dei partecipanti avverranno la mattina stessa, dalle 6,30 alle 7,30, nella piazza principale di Rivergaro. Il tratto di Trebbia interessato sarà suddiviso in tre settori: il pri-



RIVERGARO - Il "Trota torrente day" si svolgerà domenica nel tratto di fiume compreso fra l'abitato di Fabbiano e le Rive di S. Agata

mo, situato nella zona a regime speciale, sarà destinato al solo utilizzo di esche artificiali (mosca e spinning); il secondo sarà destinato invece alla pesca con tecniche libere mentre il terzo è stato riservato ai bambini di età inferiore ai 13 anni. Al termine della mattinata saranno distribuiti numerosi premi; seguirà il pranzo negli stand gastrono-

mici della Pro loco "Tramballando", allestiti nello spazio ricreativo comunale situato alla fine della passeggiata del Lungotrebbia. La pesca, per gli iscritti alla manifestazione, sarà consentita per l'intera giornata fino alle ore 20. In caso di maltempo la manifestazione potrebbe essere rimandata alla domenica successiva.

Nicoletta Novara

SAN NICOLÒ, LA SPERIMENTAZIONE PROSEGUE

Illuminazione pubblica con luci led

Positivi i primi test in via 25 Aprile

SAN NICOLÒ - (rd) «Sembra che il nuovo tipo di illuminazione pubblica con luci a led, in prova in via 25 Aprile a San Nicolò, dia ottimi risultati. Ne sono testimonia i tanti cittadini che si sono complimentati, direttamente con me, per il miglioramento della visibilità notturna e la sicurezza di pedoni e bici nelle ore buie». Il sindaco di Rottofreno, Giulio Maserati, traccia un primo bilancio sui test sull'illuminazione pubblica di San Nicolò, partite poche settimane fa.

Dopo alcuni mesi di sperimentazione, l'Amministrazione comunale potrebbe decidere di sostituire i vecchi lampioni con altri di concezione più moderna. «Tutto dipenderà dai risultati - prosegue il primo cittadino - . Oltre ad una maggior visibilità, i lampioni che andranno a sostituire i vecchi dovranno richiedere minor dispendio energetico. Dai primi dati, sembra che i lampioni in prova in via 25 Aprile (messi a disposizione da una ditta locale) possano fare al caso

nostro». Una seconda sperimentazione di lampioni con luce a led è partita quasi in contemporanea anche in via Curiel. «Solo che, in questo caso, ci sono soltanto due lampioni con nuova tipologia d'illuminazione e la differenza di luce si vede poco - precisa Maserati - . La fila di pali con led di via 25 Aprile, invece, è più lunga e la maggior illuminazione si nota senza fatica. Da quel che risulta fino a questo momento, le luci a led illuminano di più e meglio, fanno risparmiare energia e durano di più delle normali lampadine. Se questi dati si confermassero per l'intera sperimentazione, nei prossimi mesi sostituiremo i lampioni più datati a S. Nicolò».

VISURE E CERTIFICATI SENZA ANDARE A PIACENZA

Ottone, sarà attivo in municipio lo sportello catastale autogestito

OTTONE - (em) Chi fa da sé fa per tre. Parte lo sportello catastale autogestito a Ottone. Il Comune avrà infatti uno sportello che permetterà gratuitamente ai cittadini residenti e non di poter usufruire di quei servizi di pertinenza dell'Agenzia del territorio come, ad esempio, il rilascio di visure e certificati. A spiegarlo è il sindaco Giovanni Piazza: «Il Comune di Ottone ha deliberato una convenzione con l'Agenzia del territorio

con la quale vengono disciplinate le modalità operative per la gestione di questo sportello. Questo è un servizio che ho sempre considerato come prioritario per il mio Comune - prosegue - il nostro territorio infatti è il più lontano dalla città di Piacenza e quindi è inutile nascondersi dietro a un dito: siamo quelli più disagiati nei confronti dei servizi come quelli catastali. Nelle linee di mandato parlato più di una volta di voler arrivare a

un decentramento di alcuni servizi e quello dello sportello catastale ad Ottone rappresenta uno degli obiettivi raggiunti a quasi un anno dall'insediamento della mia amministrazione. A giorni - conclude - attendiamo che l'Agenzia del territorio ci comunichi i dettagli per avviare la procedura. Le informazioni sono già state indicate nella convenzione votata all'unanimità dal consiglio comunale per poter formare il personale interno al Comune ed iniziare ad erogare i servizi ai cittadini». Piacenza e Ottone più vicine. O più lontane, nel senso che Ottone guadagna spazi di autonomia.